

Il salotto culturale del sabato



IN ONDA

OGNI GIOVEDÌ
DALLE 14.30
SU RADIOLINAcon FRANCESCO ABATE
e FRANCESCA FIGUS

Un nuovo
e atteso giallo
per il poliziotto
nato dalla penna
di Antonio
Manzini.
Questa volta
l'indagine
verte
sull'omicidio
di un marito
violento

Il vicequestore più amato dai lettori italiani torna in azione con "ELP" (Sellerio), la nuova avventura del burbero Rocco Schiavone firmata Antonio Manzini. Romano purosangue, avvolto nel suo iconico loden, il vicequestore, con la fedelissima Lupa al guinzaglio, è sempre più ombroso e dialogando con il fantasma di Marina – la moglie amata e persa tragicamente in un conflitto a fuoco, il 7-7-2007 – riflette sulla possibilità di archiviare in toto i suoi rapporti umani essenziali, preferendo il silenzio e la solitudine all'ombra delle catene montuose valdostane.

Esercito di Liberazione del Pianeta

Intanto, Aosta è stata invasa da una folla di ambientalisti che protesta e invoca la salvezza del pianeta, dichiarandosi pronti ad azioni senza precedenti. Sotto l'effigie dell'Esercito di Liberazione del Pianeta – raffigurato da quattro linee dentro un cerchio ovvero i quattro elementi aria, acqua, terra, fuoco e il pianeta Terra – rivendicano la liberazione di polli, mucche e suini dalle gabbie degli allevamenti intensivi, lasciandoli invadere le strade e le piazze lungo la penisola, guadagnandosi l'attenzione dei media e il favore delle nuove generazioni mentre la protesta si estende a macchia d'olio; persino Rocco è convinto che l'unica salvezza possibile imponga una scelta drastica, l'estinzione totale dell'umanità.

Intanto, la viceispettrice Caterina Rispoli è tornata ad Aosta per guidare un nucleo di indagine sulla violenza contro le donne e quando una vittima rifiuta di denunciare il marito, Rocco interviene e «come una belva sfoga la sua rabbia incontenibile», picchiando selvaggiamente l'uomo, Roberto Novailoz, lanciandogli un avvertimento per il futuro a suon di cazzotti. Ma l'indomani, l'uomo viene trovato ucciso, freddato da un colpo di pistola in fronte, a due passi dal confine con la Svizzera. Un'esecuzione mafiosa o un regolamento di conti? Non salta fuori nessuna pista e tutte le persone che sanno qualcosa mentono spudoratamente, aizzando la rabbia di Schiavone e del procuratore Maurizio Baldi, sempre in rotta di collisione nella sua vita amorosa.

Forza della scrittura

In attesa della nuova stagione televisiva in onda sulla Rai, "ELP" dimostra che la forza di



Allegato al numero odierno
de **L'UNIONE SARDA**
a cura della redazione
Cultura & Spettacoli

Direttore responsabile EMANUELE DESSI
Direttore Editoriale LORENZO PADLINI
Presidente SERGIO ZUNCHEDDU
Direttore Generale LIA SERRELLI
Art Director CORRADO LOI

ELP

ANTONIO MANZINI
SELLERIO
pagg. 436; euro 17

Non si fa che parlare, dell'ELP, l'Esercito di Liberazione del Pianeta. Il vicequestore Rocco Schiavone guarda con sregolate occhi al solito scotticismo ai gesti clamorosi di questi dissobolanti che liberano eserciti di animali dall'allevamento in autostrada.

INTV
L'attore
Marco
Giallini
(60 anni)
è il Rocco
Schiavone
televisionario



Rocco Schiavone è tornato in pista

Antonio Manzini è tutta nella sua scrittura, una prosa collaudatissima che scivola sino all'ultima pagina, muovendosi fra le spine delle indagini e la vita privata di Schiavone, divagando abilmente nei siparietti dei personaggi secondari, seminando indizi e lasciando respirare il lettore per poi coglierlo alla sprovvista. Non c'è ancora traccia di Sebastiano, l'amico di una vita dimostratosi un vile traditore e l'ex poliziotto Italo è in attesa di processo, pagando a carissimo prezzo il vizio delle carte: la giornalista Sandra Buccellato è ancora nel radar emotivo del vicequestore e il fidato Antonio Scipioni ha bisogno di un prestito per salvare il fratello dagli strozzini. Fra microscopi e battute toscane, prosegue l'idillio amoroso fra Alberto Fumagalli e Michela Gambino (convinta che dietro l'ELP ci sia un esoterico complotto mondiale) e infine, l'agente D'Intino soffre di pene d'amore per l'inatteso ritorno in scena di una vecchia fiamma di gioventù, Pupa, co-

LO STILE

“Il libro dimostra che la forza di Antonio Manzini è tutta nella sua scrittura, una prosa collaudatissima che scivola sino all'ultima pagina

stretto a stringere la cinghia per calarsi nei panni del Don Giovanni ma dovendo affrontare anche i capricci e le pretese della (futura?) suocera. E ovviamente torneranno in scena anche Brizio e Furio, gli amici di Trastevere, per aiutare Rocco a smuovere le acque e far chiarezza su una società valdostana che sembra nascondere più d'un segreto, coprendo le tracce sull'assassinio del Novailoz. Ma le «rotture di coglioni del decimo livello» – citando Schiavone – raddoppiano, difatti, dopo una serie di azioni dimostrative, le Questure di tutta Italia entrano in fibrillazione quando l'ELP rivendica la morte di Simone Ferrazzi, un imprenditore di una fabbrica di pellami, reo di aver inflitto inutili violenze agli animali. Giusto dieci anni fa usciva "Pista nera", il felice esordio di Schiavone e oggi, queste cinquecentoquarantaquattro pagine, volano via in un lampo. Chapeau.

Francesco Musolino
RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOVENTE

“Un'esecuzione mafiosa o un regolamento di conti? Non salta fuori nessuna pista e tutte le persone che sanno qualcosa mentono spudoratamente